

I recuperi di A alle squadre di casa: Sacchi esclude Van Basten accettando il suggerimento di Berlusconi

# Con Massaro vince il Milan del presidente

## Il Pisa piange sull'errore di Simeone

MILANO. Ha vinto il Milan «suggerito» da Berlusconi ma quanto fatica. Ha segnato Massaro, uno non abbastanza apprezzato da Sacchi ma che ieri ha fatto la differenza. Il Dottore ormai si sente come Boniperti ed ha deciso di intervenire con alcuni esperimenti, visto che alcune cose non vanno per il verso giusto: prima a ringraziare Massaro però Berlusconi dovrebbe erigere un monumento all'argentino Simeone, per il facile gol sbagliato al 56' quando i rossoneri erano in tilt.

Dopo di che il Milan può dimenticare questa partita. O meglio, dovrebbe dimenticarla ma non sarà facile perché rischia di lasciare troppe tracce dopo avere sottolineato alcune verità inegabili. E cioè che i rossoneri, pur vincendo, pur resistendo ai confusi assalti dei pisani, grazie al solito capitano Baresi, grazie al recuperato Galli, stanno denunciando una paurosa carenza di idee, uno stato fisico appannato.

Pur avendo sfiorato la tradizione di mercoledì negativi in occasione dei recuperi di campionato, la squadra di Sacchi ha confermato quanto era già emerso a Parma ed in altre circostanze: la sua non è una crisi di punte ma di gioco e di squadra. Ieri Sacchi, contrariamente a quanto aveva dichiarato alla vigilia, ha rinunciato a Van Basten e Tassotti, colpito da attacco influenzale, però la sostanza non è cambiata: il ritmo è normale, gli schemi prevedibili, le occasioni da gol rare.

Chissà che il secondo posto in classifica non ridia slancio ad una squadra che sembra accusare la mancanza di pezzi di ricambio. Agostini ha fatto puntualmente rimpiangere la brutta copia di Van Basten. Limitato tecnicamente, l'ex primate è scarso anche sul piano agonistico e poi non è elemento da manovra. Ancelotti sembra alla frutta, Donadoni ha reagito da campione con alcuni buoni spiriti ma è evidente che non balgia lo freno. Da dimenticare anche le prove di Rijkaard e Gullit, quest'ultimo si è visto soltanto in occasione di alcune

punizioni e in un paio di volate più che altro dimostrative. E' mancata al Milan la tradizione di forza d'urto condotta sulle fasce: con due difensori come Costacurta e Carobbi alle estremità c'era poco da sviluppare il gioco cosciché Massaro è finito per gettarsi all'arrembaggio dove capitava, col solito impeto, finché il gol ha premiato il suo inesauribile ardore. Non è mai bello da vedersi però è sempre tanto efficace: giocassero tutti con la sua carica, il Milan non avrebbe pause. Lo stesso discorso vale per Baresi ma questa è storia antica.

In una gara caratterizzata nel finale dagli errori dell'arbitro e di uno dei guardalinee (il Pisa ha rischiato di segnare all'83' con due uomini in fuorigioco) con espulsioni minuziate di Boccafresca (è entrato duro sul lanciabilissimo Massaro ma c'erano altri tre suoi compagni alle spalle, meritava l'ammonizione con era avvenuto per un fallo identico di Rijkaard), bisogna rilevare che il Pisa ha perso la grossissima occasione di pareggiare: anche se ha in squadra un bossato che si finge di giocare a calcio (Larsen), un ragazzino che potrà migliorare ma che per ora dice poco (Simeone) il complesso allestito da Lucescu ha costruito sue buone occasioni fallendo proprio nei momenti più critici per il Milan.

In situazioni come queste non c'è sale che tenga. Ancor meno la scelta degli stranieri. Restano in rapporto a quanto sono stati pagati, cioè poco. Senza Piovaneli, la retrocessione sembra mai vicina. Il gol di Massaro è arrivato in fase d'arrivo dopo un contrasto fra lo stesso milanista ed Agostini che aveva fatto gridare ai tifosi: in realtà l'ottimo libero era intervenuto regolarmente. Sul corner, Palla invece di intervenire sul pallone, ha stratonato Agostini (giuoco fortunato) e si è visto soltanto nella sfera finita sui piedi di Massaro, pronto a segnare.

Giorgio Gandolfi

MILAN	
PAZZAGLI	6,6
COSTACURTA	6,5
CAROBBI	6,5
(85' COSTI)	sv
ANCELOTTI	5,5
(85' CARBONE)	sv
F. GALLI	6,5
F. BARESI	7
DONADONI	6
RUKARNO	5,5
AGOSTINI	5
GULLIT	5,5
MASSARO	6,5
AL. SACCHI	6

PISA	
SIMONI	6,5
BOSCO	5,5
LUCARELLI	6
ARGENTESI	6,5
PULLO	5,5
BOCCAFRESCA	6
NERI	6
MEONE	5
PADOVANO	5,5
(70' CRISTALLINI)	sv
DOLCETTI	5
LARSEN	4
AL. LUCESCU	6

Arbitro: CINCIPIERI S  
Ref: 20' Massaro. Ammoniti: 62' Rijkaard, 73' Argentesi, 81' Donadoni, Donadoni. Espulsi: 90' Boccafresca. Spettatori: paganti 4923, incasso 135.783.000, abbonati 70.291, quota 1.787.253.161.

## Tanti fischi per Casarin

### Il pubblico contro le sue scelte Lucescu: meritavamo il pari

MILANO. Difficilmente Casarin si ripresenterà nella prima fila della tribuna stampa di San Siro proprio davanti ai tifosi. Ieri nel finale della partita è stato vivamente contestato e insultato per aver designato un arbitro che avrebbe commesso numerosi errori a danno dei rossoneri. Casarin ha retto, ma il pubblico ha sfogato il suo scontento, ma al fischio finale è scappato visibilmente provato. Tostato Sacchi negli spogliatoi spiegava le modifiche inattese alla formazione. «Van Basten», ha detto, «mi ha chiesto espressamente di non giocare perché ha bisogno di riposo, ho dovuto accontentarlo». Tassotti è a letto con l'influenza. Così sono stato costretto a rivoluzionare lo schieramento, benché fosse convinto che quella col Pisa era una gara non facile. Per vincere ci è voluta anche un po' di fortuna».

Sacchi, comunque, si dice soddisfatto del Milan che «ha chiuso il girone d'andata con un punto in più dello scorso an-

no cancellando subito la sconfitta di Parma. Per ritornare grandi - aggiunge - dobbiamo ritrovare la compattezza ed essere più corti in campo».

Gullit aggiunge: «Non ho ancora capito perché Van Basten non abbia giocato. La sua assenza ci ha costretti a mutare gli schemi e io ho dovuto fare anche il terzino contro una formazione grintosa e determinante che voleva costringerci ad andare avanti per fare pressing davanti alla loro area e colpirci in contropiede».

«Un pareggio l'avremmo meritato - ribatte dall'altra parte Lucescu - perché siamo stati al loro livello specie sul piano agonistico praticando un gioco altamente spettacolare. Solo per sfortuna non abbiamo segnato, in particolare con Simeone che ha sbagliato una clamorosa occasione. Inoltre c'era un rigore per noi per un fallo su Neris».

Nino Sormani



Gol vittoria. Filippo Galli (a sin.) e Massaro esultanti: partita decisa al 20'

Sentenza Heysel

## Elemosina ai parenti dei morti

Oltre cinque anni e mezzo di attesa e ieri i familiari delle vittime dell'Heysel hanno ricevuto la notizia che non ha certo alleviato il loro dolore: riceveranno, complessivamente, un risarcimento di ottanta milioni di franchi belgi, qualcosa come tre miliardi di lire. Lo ha stabilito la Corte d'Appello di Bruxelles. La richiesta della parte civile era stata di cinquantotto milioni di franchi, diciannove miliardi di lire.

Toccherà all'Uefa e alla federazione calcistica belga pagare, giacché il 26 giugno del 1990 il segretario generale dell'Uefa, Hans Bangert, e il presidente della Uefa, Joseph Blatter, e il presidente della Uefa, Albert Roosen, furono giudicati, in prima istanza, responsabili della tragedia. Ma l'attesa dei familiari non può dirsi conclusa. Uefa e federazione belga potrebbero ricorrere in Cassazione contro la sentenza della corte d'appello, ritardando non si sa di quanto ancora il risarcimento.

Nella notte del 29 maggio del 1985, nello stadio di Bruxelles che doveva essere teatro di un grande spettacolo sportivo, la finale di Coppa Campioni tra la Juventus e il Liverpool, morirono a causa delle furie degli hooligans trentanove persone, trentadue delle quali italiane. La corte d'appello di Bruxelles nella sua decisione ha dunque quantificato in una cifra irrisoria il valore di una vita umana troncata (poco meno di ottanta milioni per ognuna delle vittime), se il risarcimento considerasse soltanto i morti, ma nel conto sono compresi anche gli invalidi. Nel ricco mondo del calcio un giocatore di tornei interregionali ha quotazioni ben più alte.

Il processo per i fatti dell'Heysel si iniziò a Bruxelles nell'aprile del 1988. Sul banco degli imputati non c'erano i trenta incriminati: ventisei hooligans inglesi e tre tifosi belgi. Tutti conosciuti, identificati, arrestati e poi rilasciati su cauzione (una cifra pari a quattro milioni di lire). Un avvio di processo senza protagonisti, annuncio che i tempi del dibattimento sarebbe stati assai lunghi.

## La Samp in un tunnel

### Vialli dà una mazzata alla Roma

GENOVA	
PAOLUCA	6,5
MANNINI	6
TANANEC	5,5
PARI	6
VIERSCHOW	7
SCNETTI	6
LOMBARDO	5
INVERNIZZI	6
VIALLI	7
MANCINI	5,5
(87' BRANCA)	sv
DOSSENA	6
(81' MINHALICHENCO)	6
AL. BOSKOV	6

SAMPDORIA	
PAOLUCA	6,5
MANNINI	6
TANANEC	5,5
PARI	6
VIERSCHOW	7
SCNETTI	6
LOMBARDO	5
INVERNIZZI	6
VIALLI	7
MANCINI	5,5
(87' BRANCA)	sv
DOSSENA	6
(81' MINHALICHENCO)	6
AL. BOSKOV	6

ROMA	
GERVONE	6
PELLEGRINI	6
(83' SALSANO)	sv
CARBONI	6
BERTHOLD	6
TENISTELLI	6
NELA	6
DESIDERI	6,5
DI MAURO	6
VOELLER	7,5
GIANNINI	5
GEROLIN	6
(86' RIZZITELLI)	6
AL. BIANCHI	6

Arbitro: PEZZELLA S 5  
Ref: 11' Temperilli; 13' Temperilli; 55' Vialli. Ammoniti: 45' Desideri. Spettatori: paganti 8863, incasso 178.652.000 lire, abbonati 20.474, quota 396.795.655 lire.

Un gran gol di Gianluca Vialli, sotto gli occhi di Francesco Rocca inviato dal ct Vicini, ha piegato la miglior Roma da trasferita della stagione ed ha consentito alla Sampdoria di riaggianciare le terzine forze. Juventus e Parma, nel recupero della partita rinviata il 9 dicembre per impraticabilità di campo.

Al 55', con un violento diagonale, di destro, e controbanda, su invitante traversone di Bonetti, schizzato in area tra due difensori giallorossi, Vialli ha fiordato imparabilmente nell'angolo opposto vanificando il tutto di Gervone. Così, con il nono sigillo in dieci gare, ha raggiunto Roberto Baggio al terzo posto nella classifica cannonieri ed ha fissato il risultato sul 2-1 dopo il botta-risposta, nel giro di due minuti (11' e 13'), tutto firmato da Temperilli che ha stabilito un record: prima con l'autogol di testa per anticipare Vialli, su corner di Mancini, e poi con il pareggio, sempre di testa, su angolo battuto da Desideri, con cui ha scavalcato l'incerto Pagliuca.

Pagliuca si è comunque riscattato evitando il possibile 2-2 su una punizione-bomba di Desideri (69'). Lo stesso portiere, dopo aver perso a una mano, aveva impedito, allo scatenato Voeller, bloccandolo sotto porta, di approfittarne. I giallorossi hanno reclamato inutilmente il rigore, così come avevano già fatto al 51' per uno slalom in area del tedesco, frinato tra Pari e Mannini.

Anche la Sampdoria aveva reclamato un penalty al 43' per un fallo di Di Mauro su Mancini. A molti è parso sulla linea e quindi da rigore, ma Pezzella ha optato per la punizione, pochi centimetri fuori area. «Non so se era dentro, speriamo di vedere l'episodio al monitor», ha detto Mancini sempre in po-

lomatica con la Rai di Genova scolpevole, secondo lui, di non trasmettere gli episodi dubbiosi a favore dei blucerchiati.

Il pubblico ha invitato contro l'arbitro, sull'onda di quella che la Sampdoria ritiene una congiura, ma ieri gli eventuali tori si sono compensati. E Bianchi, dall'altra parte, si lamenta: «Non sono tanto preoccupato per la classifica ma per una serie di episodi che non mi hanno convinto e che si stanno componendo come un puzzle».

La Roma, dunque, ha qualcosa da recriminare sulla seconda sconfitta consecutiva, che segue la serie di cinque pareggi, e che la lascia in una delicatissima situazione, ai margini della zona retrocessione. Ieri meritava il pareggio per la determinazione con cui ha sempre lottato e per aver sfiorato altri gol: Branca, mostruoso come un impeno ma fronteggiato da un fortissimo Vierchow, ha fatto la barba al palo con una evoluta palla che ha scivolato nella traversa al 91'.

Una Roma grintosa, trasformata rispetto a quella alba e sotto choc, per la scomparsa del

presidente Viola, che aveva perso in casa con il Pisa. Privato di Afdari, con Nela libero, Voeller unica punta, affiancato da Giannini lontano dal miglior rendimento e Desideri, aveva tenuto botta ad una Samp in crisi d'identità dopo due sconfitte e un pareggio, e con Mihalicchenko in panchina.

L'ingresso del sovietico, al 51', al posto di Dossena, garantiva una maggior potenza consentiva a Bonetti di agire sulla sinistra. Proprio dal piede di Branca che ha segnato un gol dopo il fischio finale.

Un successo importantissimo che consente ai blucerchiati di girare a quota 22, come un anno fa, ma a sole due lunghezze dall'Inter e a una dal Milan.

Bruno Bernardi

# SALDI SKI

**OFFERTA SPECIALE SKI COMPLETI DI ATTACCHI SALOMON**

**ELAN** L. 235.000

**ROSSIGNOL** L. 220.000

**HEAD** L. 220.000

OMAGGIO BASTONCINI

**SCARPONI 4 GANCI**

**ROSSIGNOL** **Volomite**

**TECNICA** **NORDICA**

**DYNAST** **LANCÉ**

L. 129.000

OMAGGIO BORSA PORTASCARPONI

**su tutti gli articoli**

**OFFERTA VALIDA DAL 14 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO**

**Volki SKI**

**Explosiv** L. 330.000

**P.9 RS Super** L. 450.000

**P.9 SX Super** L. 490.000

**ROSSIGNOL SKI**

**7/G Rossignol** L. 470.000

**7/S Rossignol** L. 440.000

**4/S Rossignol** L. 350.000

**Sport**

**MILANO**

Corso Peachiera 274 - Torino - Tel. 332.198 - 375.865 - 380.020 - 331.677

E.P.F. COM. LEGGE 80